

EMMAUS

“Puer natus est nobis”



Notiziario interparrocchiale di Oppido e Tresilico –RC

“Per voi si è assoggettato al tempo l'autore dei tempi; per voi apparve nella carne il costruttore del mondo; per voi il creatore è stato creato”

(S. Agostino, discorso 192, 1)

Quando il Verbo si fece Carne

Sembra uno slogan vero! Ma ciò che è accaduto dietro questa frase ha permesso che l'Eterno diventasse storia in mezzo a noi, dando la possibilità ad ogni uomo di recuperare la sua dignità persa nel corso dell'evolversi della storia dell'umanità da Eva fino alla nascita di Gesù. Questo Avvenimento ci viene ricordato ogni anno, in modo che ognuno di noi possa avere sempre un'occasione nella propria vita, così da sperare che almeno una possa andare a buon fine. Così che quel Natale sia il vero Natale per ognuno, dove l'incontro con il Bambinello trasformerà la vita di piccolo uomo in vita di grande uomo, finché ciò non accadrà non possiamo pensare d'aver fatto Natale, dobbiamo aspettare il prossimo. L'augurio che io faccio ad ognuno di voi che questo sia il Natale giusto per la propria storia, così che in quella notte magica, dove anche le stelle si fermano per contemplare ciò che accade, voi possiate contemplare e comprendere la grandezza dell'Amore di Dio nei vostri confronti. Ma non pensate che ciò accadrà così per caso, in modo fatalistico; deve essere

preparato il nostro cuore e la nostra vita, queste le condizioni essenziali perché ciò possa avere la possibilità di concretizzarsi. Questo tempo di avvento che la Chiesa ci dona ogni anno è il tempo favorevole perché la presenza abbondante della grazia di Dio può sostenere la nostra vita di ricerca dell'eterno e permettere che ciò possa accadere. Dunque per poter cogliere, questo evento nella nostra vita c'è bisogno di creare alcune condizioni, queste condizioni li troviamo sia nella figura di Giovanni il Batista sia nella Madonna, due colonne nel tempo di Avvento. Giovanni prepara la strada al Signore preparando se stesso, per fare ciò si ritira nel deserto e vive di essenzialità, due categorie al quanto assenti nella vita di molti di noi, che amiamo il chiasso e siamo spreconi. Se non sappiamo ritirarci e creare degli spazi dove poter ascoltare la voce di Dio, difficilmente potremo cogliere il messaggio, Lui passerà ma noi non ci saremo accorti di ciò, così riempiamo la nostra vita di cose spesso superflue vedi armadi, cassetti, cassepanche, cantine, telefonini cose che non sappiamo più dove mettere, ansiosi che è sempre poco quello che abbiamo così da non essere mai contenti di ciò che possediamo, dimenticandoci

spesso di quante cose è piena la nostra casa e la nostra vita, purtroppo manca Dio; pensate, allora, come possono i nostri ragazzi incontrare Gesù povero quando loro sono ricchi di regali che apparentemente riempiono, ma nella sostanza sono vuoti di amore?

Maria, la Madre di Dio che è anche la nostra madre, ci insegna come nel silenzio della propria stanza sa dire sì, quel sì che la porterà su una strada diversa da quello che lei stessa si sarebbe aspettato, ma capisce che Dio viene prima di tutto. Quello che la Madonna ha fatto è grande esempio per le nostre famiglie, dove prima viene il tutto e poi se ho tempo viene Dio, sì Dio, quel discorso che nel tempo di Natale si fa, sì, quel Dio che è nato a Betlemme in una grotta, ah! che commovente questa storia, ai bambini farà piacerle ascoltarla, sì ma dai, poi in fondo è solo una storia di questi giorni, vedrai che fra qual che giorno non se ne parlerà più, e continueremo in disturbati a fare tutte le nostre cose tranquillamente, tanto cosa conta veramente nella nostra vita!

Don Benedetto

Giovane . . . Speranza

Oggi, è facile accorgersi che bisogna lottare con tutte le proprie forze per far capire che il messaggio sociale proposto con affannosa mediocrità, influenzando soprattutto i nostri giovani, non fa altro che distrarre da quella che è l'essenza vera delle cose. Tutto è guidato dal culto della falsa bellezza e dell'irraggiungibile piacere e più i momenti sono "forti" più l'effimero si impegna a proporsi come "giusta alternativa", in nome di qualcosa che tutti chiamano libertà.

In questo tempo di Avvento, che stiamo vivendo, anche colui che si professa cristiano rischia di restare confuso e la forza di annunciare la Verità rischia di venire meno così che è facile arrivare a Natale col cuore impreparato ad accogliere la Luce del Cristo che si è fatto carne per rischiarare la vita di ogni uomo. Consapevoli di ciò, siamo tutti chiamati, singolarmente e come famiglie, a vivere questo tempo di gioiosa attesa con il giusto atteggiamento di apertura a Dio, dedicando maggiore attenzione alla nostra crescita spirituale...

Ecco allora l'idea di don Benedetto di staccare per due giorni i suoi amati giovani dal contesto quotidiano per catapultarli in un paesaggio diverso dove, a stretto contatto con la natura, si sente aleggiare lo Spirito di Dio e tutto ricorda la bellezza del Vero...

Nel pomeriggio di sabato 8 dicembre 2007, insieme al parroco, noi catechisti di Tresilico e del Calvario, sicuri di sentire il Signore accanto, dopo aver solennemente innalzato la nostra lode a Maria tempio del Dio incarnato, con la gioia e l'allegria di 26 giovanissimi, affrontando le intemperie, con il "mitico furgone" in testa, siamo partiti alla volta di Gambarie.

Non è la prima volta che i ragazzi delle due parrocchie condividono una esperienza; le attività vissute insieme, si rivelano estremamente positive perché segno di apertura e di scambio tra i due gruppi.

Essendo un ritiro di Avvento, le riflessioni che il parroco ha voluto suscitare in loro sono state proprio incentrate sul significato importante che questo tempo forte rappresenta e su come ognuno di loro lo stia vivendo, singolarmente e in seno alla famiglia. Un altro spunto alla riflessione ha riguardato il comportamento del giovane cristiano che, libero di fare la sua scelta ("se vuoi"... dice il Signore), deve compiere opere coerenti alla decisione presa. Dopo aver celebrato la S. Messa della II domenica di Avvento, per richiamare l'attenzione sull'importanza che i segni hanno in questo periodo, è stata consegnata una "stellina", preparata con cura da loro stessi, da tenere per se o donare a qualcuno, per

ricordare la nascita di Gesù e il compito che ognuno di noi ha di continuare a diffondere la gioia che Egli ha portato nel mondo.

E' stato poi don Demetrio Calabrò a spiegare che possiamo amare Dio e sentirci amati da Lui solo attraverso la preghiera e una volta conosciuto l'Amore, cioè Dio, non si possono non amare i fratelli; la preghiera quindi, come impegno per prepararsi al Santo Natale.

La presenza giovanile ci ha invitati a gioire con momenti di festosa allegria e giochi sulla neve. Ma ciò che conta è che questa attività sia stata soprattutto una occasione di discernimento, di introspezione, di consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.

I giovani hanno tanto da dare ma non devono fermarsi al superficiale, devono trovare la voglia di scendere nel profondo di loro stessi, solo lì troveranno le cose più belle e le potranno donare agli altri. Certo non sappiamo quanto, di tutto quello che è stato fatto e detto, sia passato dentro di loro e quanto ne sia rimasto, ma ci guida la Speranza e la fiducia che Gesù, bussando, trovi i loro cuori disponibili a fare entrare un Amore così grande che una volta conosciuto non riusciranno ad abbandonare mai.

Donatella Paiano

AVVENIMENTI

TRESILICO: Il 28 Novembre è morta la Sign.ra Romeo Giuseppa ved. Bonarrigo. Alla famiglia la nostra vicinanza e gratitudine per le offerte devolute in favore dei lavori in Santuario; per lei eleviamo al Signore Preghiere di suffragio.

CALVARIO: Il 9 dicembre ha ricevuto il Sacramento del Battesimo: Grasso Salvatore. Benvenuto nella grande comunità dei credenti.

“Famiglia, diventa ciò che sei...”

Sin dalla genesi umana la famiglia è stata ritenuta di fondamentale importanza per il corretto equilibrio morale, personale e spirituale all'interno del vivere sociale. E' il Signore il primo a credere nella bontà della famiglia, lo dimostra sin dalla creazione creando Eva al fianco di Adamo e costituendo così la prima unione familiare con un mandato preciso: “popolare la terra”. E' con Noè e sua moglie che Dio ci dona un'altra prova di credere nell'identità familiare, luogo principe dell'amore e della condivisione. Noè che era saggio e buono diede ascolto al Signore, insieme alla consorte obbedì ad un comando preciso: salvaguardare il genere umano e le creature animali terrestri. Faccio una considerazione: se sua moglie non fosse stata complice nell'amore coniugale, docile alla Parola di Dio, non avesse creduto e confidato nell'uomo che aveva accanto, che verso avrebbe preso la storia? Dio anche in questa occasione punta sulla famiglia, non su un singolo elemento di questo prezioso nucleo, ma sulla mutua complicità coniugale. Entrambi, padre e madre, moglie e marito assolvono alle medesime consegne, senza mutue esclusioni. E' in una famiglia che Dio decide di “abitare in mezzo a noi”, sceglie Maria come “terreno” dal quale far germogliare la redenzione e Giuseppe, uomo buono e giusto, che non è stato chiamato ad un semplice ruolo di comparsa, bensì ad essere padre per Gesù, custode e precettore per il piccolo di Nazareth. Sacra famiglia viene definita e lo è realmente. Un padre, una Madre ed un grande dono: il figlio, rappresentano una armonia ed un equilibrio totale, completati dall'amore di Dio che illumina la loro esistenza. Ancora oggi, il Signore sceglie la famiglia come

“terreno” per fare germogliare il Redentore, trasmettendo messaggi per mezzo del Santo Padre, il quale ad ogni occasione ricorda le qualità dell’“istituto familiare”. Infatti, nell'ultimo messaggio per la “Giornata per la pace 2008”, dell'8 dicembre u.s., scrive: *“La famiglia naturale, quale intima comunione di vita e d'amore, fondata sul matrimonio fra un uomo e una donna, costituisce il luogo primario dell'umanizzazione della persona e della società”*, inoltre la qualifica come “un'istituzione divina che sta a fondamento della vita delle persone, come prototipo di ogni ordinamento sociale”. A proposito, aggiungerei una considerazione fondamentale: non può esistere una educazione corretta e completa, per i figli, in nessun ambito sociale, a scuola, in parrocchia, nei luoghi di lavoro se non si ha alla base di tutto l'apporto e il contributo familiare, ne tantomeno è possibile costruire la pace se non si parte da questa agenzia educatrice primaria, definita dal papa: *“Prima e insostituibile educatrice alla pace”*. Il cerchio alla fine lo deve chiudere la famiglia, nella sua completezza, secondo il ruolo che ognuno ricopre. Da oggi, dobbiamo essere consapevoli delle responsabilità che gravano su di noi, genitori e figli, nessuno escluso, non può e non deve sfuggirci di mano la realtà, dobbiamo essere saldi nei principi veri, e per rimanere stabili dobbiamo costruire la nostra “casa sulla roccia” e non sulla sabbia, essere saggi dunque a non seguire il mondo con i suoi inviti alla dissipazione esclusiva, ma essere sapienti nel seguire la verità che è Gesù Cristo unica realtà concreta, porto di salvezza in ogni necessità, Spirito di sapienza che all'occorrenza ci viene in aiuto. Il resto è vano!

* * *

L'esperienza del gruppo famiglie, che ormai è avviato nelle comunità

parrocchiali, rappresenta decisamente un'attività altamente formativa. Riscoprirci come istituzione fondamentale è necessario, soprattutto oggi in un mondo in cui si generano copie non autentiche di famiglia, alle quali si corre il rischio di far assumere prerogative e qualità che non gli appartengono. Il percorso che seguiamo è condotto da don Benedetto che con tenacia ed abnegazione ci raduna a disquisire su temi concreti di vita quotidiana, inducendo la coppia a riscoprirsi cristiana insieme con i figli, a mettere al primo posto Cristo, a decidere tutto in funzione di Dio. Per vivere meglio l'Avvento ci siamo preparati in maniera più attenta, in un ritiro spirituale che si è tenuto a Gambarie da sabato 1 a domenica 2 dicembre 2007. Questa due giorni è stata animata dal tema: *“Vivere l'Avvento in famiglia”*, condotta da don Benedetto insieme con il diacono Pasquale Puntillo. Ogni famiglia ha ricevuto dal parroco la “corona dell'Avvento” e l'invito a raccogliersi in preghiera nell'intimità della propria casa. La mattinata di domenica ci ha regalato una riflessione attenta e profonda curata da don Pasquale su concetti di dottrina cristiana familiare. A proposito mi ha colpito un passaggio particolare circa il dono dei figli. I figli paragonati ai “talenti”, il Signore li dona gratuitamente dove in minoranza e dove in abbondanza, sta a noi aiutarli a crescere in santità e sapienza, senza custodirli con gelosie eccessive e magari dichiararli come “oggetti” personali da modellare a nostra immagine e somiglianza secondo i nostri desideri. I figli sono regali preziosi da accettare con impegno e responsabilità, ma con la consapevolezza che prima ancora appartengono ad un Padre più grande .

Gianluca Surace

Dicembre / Gennaio

TRESILICO

Giorno	Orario	ATTIVITA'
Domenica 16/23/30 (Dicembre)	11.15 / 18.30	Santa Messa
Da Lunedì 17 al 24 Dicembre	06.30	Novena di Natale
Lunedì 24	17.30	Benedizione dei Bambinelli
Martedì 25 (Natale) e 1 Gennaio, Maria Madre di Dio	11.15 / 18.30	Santa Messa
Sabato 29 Dicembre		Veglia Mariana
Lunedì 31 Dicembre	17.00 18.00	Adorazione S Messa di ringraziamento - "Te Deum"
Venerdì 4 Gennaio, Primo venerdì del mese	18.00 18.30/22.00	S. Messa adorazione Eucaristica
Domenica 6 Gennaio Festa dell'Epifania	17.00	Santa Messa, seguirà la Processione del Bambinello

CALVARIO

Domenica 16/23/30	10.15	Santa Messa
Domenica 16 Inizio Novena del Natale	10.15	Santa Messa inizio novena di natale
Lunedì 17	17.30	novena
Lunedì 24	16.30	Benedizione dei Bambinelli
Natale 25 e 1 Gennaio	10.15	Santa Messa
6 Gennaio Festa dell'Epifania	10.15	Santa Messa (seguirà processione del Bambinello)

ATTIVITA' INTERPARROCCHIALI

Martedì 18 Dicembre	17.30	Incontro gruppo Padre Pio (calvario)
Lunedì 24 Dicembre	24.00	S. Messa di Mezzanotte in Cattedrale
Domenica 30 Dicembre	Vedi programma	Festa della famiglia

La redazione augura, buon Natale!!!